



Il rischio contaminazione ambientale nell'area Sud della Città di Vercelli-Comunicato Prof. Palin

L'attività di analisi delle malattie e dei decessi avvenuti nell'ultimo decennio nella comunità vercellese condotta dai D.ri LP e CS e comunicata nell' "Atlante d'incidenza e di mortalità oncologica nella città di Vercelli periodo 2000- 2009" luglio 012, hanno messo in luce, attraverso analisi spaziali-geografiche osservazionali dei valori d'incidenza e mortalità di oltre 500 sezioni censuarie e conseguentemente dell'esistenza di zone a maggior rischio decessi per i residenti di alcune aree.

Nella spazio compreso tra via Baracca e via N.Palli, a Sud di Vercelli e adiacente al sito industriale "Sambonet", dismesso dalla metà degli anni 90 circa, si sono osservati incrementi di mortalità quali su tutti un eccesso triplo per il totale tumori 0-44 anni. Nella relazione in oggetto, si è già sottolineato, come nell'area sud della città convivano e coesistano più fattori di rischio sanitario, noti e non noti, provenienti da molte fonti in grado di provocare danni sanitari ai residenti esposti. Ad oggi però, non si è in grado di conoscere e distinguere quali vie e quali modalità gli inquinanti presenti nelle matrici ambientali del suolo, dell'atmosfera e delle acque percorrono a Vercelli nel raggiungere il bersaglio persona.

L'aver evidenziato dei territori urbani a differente incidenza di malattie e morti diviene "indicatore di rischio" per le comunità tale da dover richiedere e attivare, in analogia alle mappe di mortalità, delle mappe di rischio ambientale per definire quali composti inquinanti possono interessare la salute pubblica.

L'area Sambonet è zona ritenuta soggetta a bonifica; le recenti analisi di acque prelevate da pozzi di prima falda dimostrano una diffusa contaminazione da solventi alifatici alogenati, Tricloetilene, Percloroetilene, e di Nichel fuori limite e metalli verosimilmente compatibili con le attività lavorative della Sambonet di trattamento e galvanotecnica. Trarre conclusioni non è corretto e diviene invece necessario procedere ad una analoga definizione di mappe di rischio ambientale in un orizzonte più ampio, per tutte le possibili attività a rischio, comprensive, oltre dei danni diretti alla popolazione, anche di quelli indiretti legati ad esempio al decadimento e degrado ambientale, acque, suolo e atmosfera, per arrivare a realizzare banche dati attuali utilizzabili da più soggetti.

Tale condizione è indispensabile per una forma di chiarezza di qualità della vita che interessa vasti gruppi di popolazione, nonché di tutela e prevenzione, che dovrebbe risultare attiva per tutta la comunità in ogni momento, non solo occupazionale, ma di svago, di relazione o di altro.

21/11/016

Prof. Lucio Antonio Palin

Ricercatore OSAV



Con il contributo e sostegno di :

 **Comune di Vercelli**

 **Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Provincia di Vercelli**

*Alla cortese Attenzione:
Signor Sindaco
Prof.ssa M.Forte*

E P.C.

*Presidente V_a Commissione Ambiente
Signor S.Pasquino*

Assessori Servizi Ambiente e Politiche Sociali

Oggetto: Situazione ambientale e sanitaria area Sud città di Vercelli:, possibili interventi da parte dell'OSAV

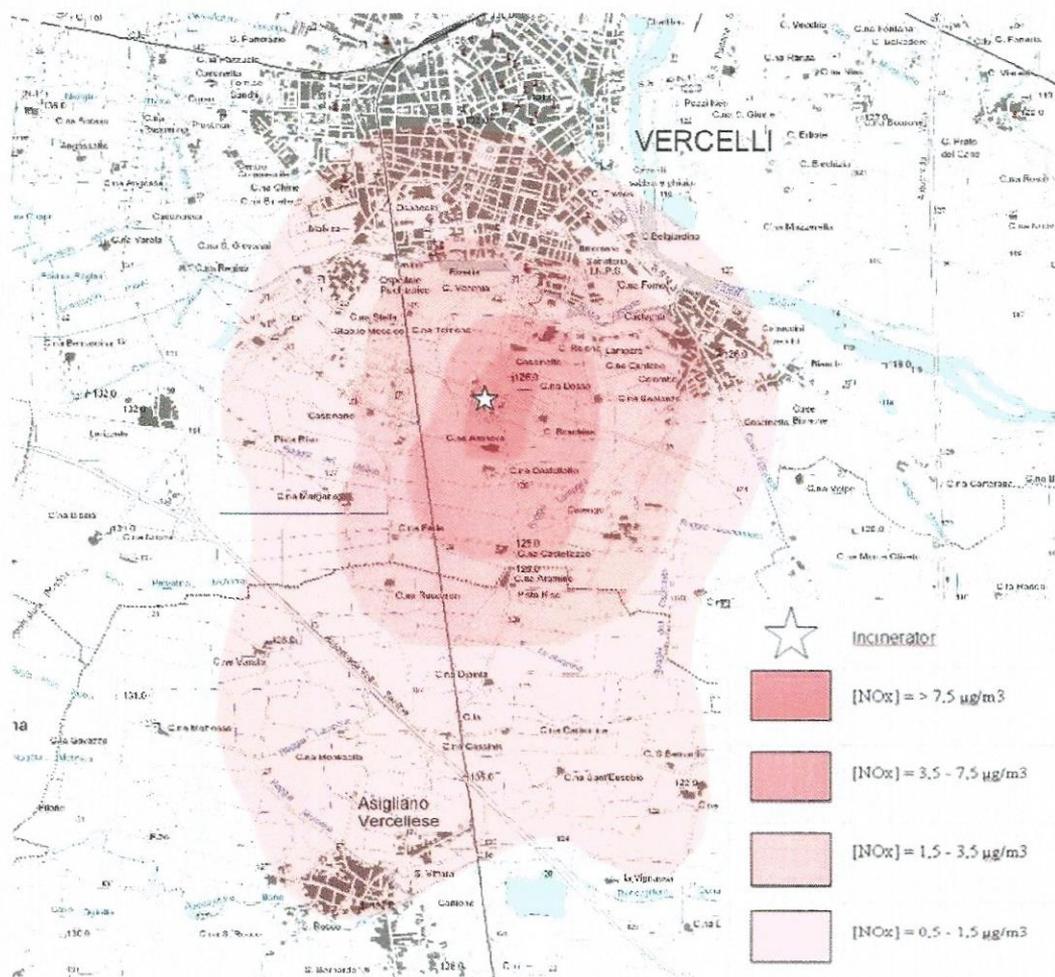
Ultimamente numerosi media locali hanno portato alla ribalta degli aspetti potenzialmente a rischio sanitario ambientale nelle zone urbane a sud di Vercelli. In particolare, l'attenzione si è concentrata sull'inquinamento idrico di 4 pozzi nelle zone limitrofe all'ex sito industriale Sambonet dismesso nei primi anni '90.

L'Arpa nello studio eseguito nel 2015 sollecita per un incarico mirato a definire mediante ulteriori carotaggi di pozzi piezometrici meglio l'estensione eventuale dell'inquinamento altre aree urbane; le analisi dell'Arpa hanno evidenziato la presenza in questi pozzi di solventi alogenati e metalli pesanti.

A tale situazione locale di degrado ambientale, si è osservata una realtà sanitaria, tramite i risultati epidemiologici della nostra analisi spaziale del 2012, che evidenziava in quell'area, tra le varie criticità, un incremento per tumori 0-44 anni statisticamente significativo del BMR per la sezione censuaria riguardante via Natale Palli e via Baracca.

Come indicato nel comunicato stampa, ad oggi, non vi è alcuna possibilità di stabilire degli eventuali nessi tra tali aumenti di patologie e l'inquinamento dei pozzi. La zona risulta infatti soggetta anche da altri inquinamenti e, come evidenziato dal recente studio ARPA, si rileva una sensibile ricaduta d'inquinanti dall'inceneritore (chiuso da Marzo 2014) e non ultimo vi è una vicinanza con l'area della ditta POLIOLI ad oggi attiva a potenziale rischio.

Le due figure allegate descrivono l'estensione di inquinanti gassosi Nox prodotti dall'inceneritore, dati ARPA '015, e la mortalità maggiore per il tumore al polmone e al colon retto nelle zone sud di Vercelli. (Studio Salerno C. et Al. 2014)



Studio Arpa 2015.

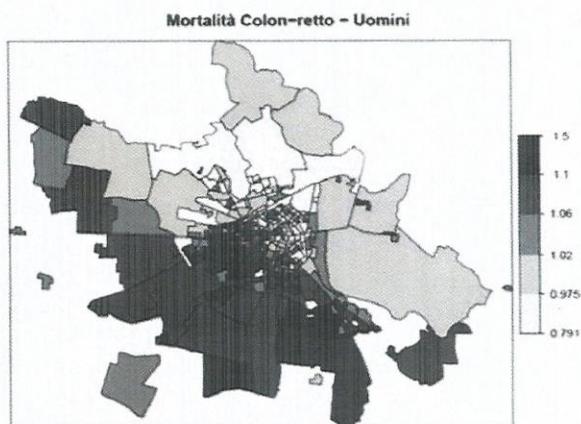


Figure 2

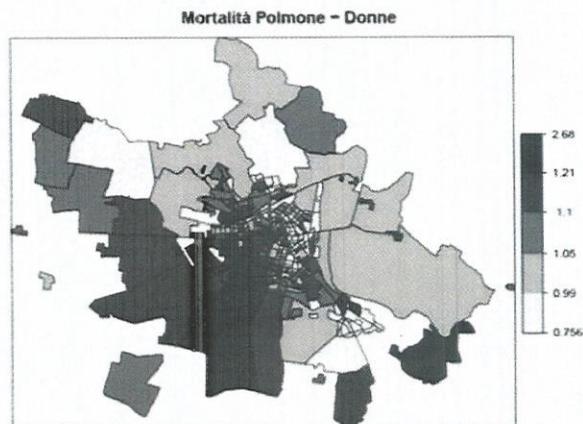


Figure 3

Figures 2-3 - Cancer maps with highlighted clusters in the city of Vercelli

(Studio Salerno C. et Al. 2014)

Come si nota la zona presenta le zone più scure indicative dei rischi maggiori per tumori del Polmone e Colon-retto a sud.

Dal sopralluogo effettuato dai ricercatori Prof. Palin e Dr.Salerno nell'ultimo anno, si è notato nella parte vicina all'ex stabilimento Sambonet una numerosa presenza di orti coltivati ad uso familiare. La fondata possibilità di un suolo inquinato dovrebbe, a nostro avviso, richiedere attenzione e verifiche per stabilire tramite analisi tossicologiche l'eventuale rischio sanitario sugli ortaggi conseguente al loro eventuale consumo.

Per quanto attiene alla nostra attività di ricerca si prevede per il mese di Novembre di consegnare il primo report riguardante la mortalità nella città di Vercelli per gli anni antecedenti al 2000 fino al 1980 per concludere con il primo decennio anni'2000. Ciò consentirà di avere una situazione sanitaria molto inessante e utile ed estesa, comprensiva di un arco storico importante dalla industrializzazione alla post industrializzazione.

Nel 2017 si preannuncia l'avvio di uno studio di coorte storica dal 1984 molto importante per le possibilità di intravedere e provare alcune correlazioni causali di danni sanitari sulla base delle attività e degli stile di vita dei residenti. Questi studi sono adatti per approfondire la situazione sanitaria della città di Vercelli e si ritiene che sulla zona in oggetto, area sud, si debba effettuare un filone di ricerca parallelo ad hoc dove l'aggregazione di popolazione venga sostituita dall'analisi dei rischi individuali.

Infine nel 2018 vi sarà una relazione epidemiologica su alcuni comparti occupazionali riguardante i principali siti industriali di Vercelli per verificare possibili incrementi di morte per tutte le cause in definite categorie lavorative ; tale ricerca potrà in parte spiegare anche gli eventuali eccessi epidemiologici osservati nella popolazione generale

Alla luce delle ultime informazioni e criticità, l'Osservatorio Sanitario Ambientale ritiene opportuno di porre particolare attenzione per alcuni aspetti quali :

- 1) Caratterizzare al meglio la situazione ambientale dell'area ex SAMBONET attraverso ad esempio l'effettuazione di ulteriori carotaggi, analisi tossicologiche di frutta/verdura degli orti adiacenti allo stesso ex sito industriale ec...
- 2) Approfondimenti epidemiologici ad hoc : primo approccio in tal senso è certamente la somministrazione di un questionario ad hoc per tutta la zona sia ai residenti ma anche ai parenti dei deceduti in quell'area . In tale maniera si può almeno evidenziare o meno il nesso ambientale al netto di alcuni fattori di rischio quali fumo, alcool, occupazione e povertà.
- 3) Incaricare un Ingegnere Ambientale per ottenere il medesimo modello di dispersione degli inquinanti effettuato sull'inceneritore anche per siti industriali attuali e ormai dismessi e/o la conduzione di quanto sopra indicato in punto 1)
- 4) Che l'amministrazione di Vercelli contatti anche le amministrazioni dei Comuni a Sud di Vercelli per verificare un loro interesse nell'inclusione degli studi epidemiologici riguardanti il polo sud industriale.
- 5) Prevedere, se possibile, un potenziamento economico dell'OSAV per gli anni 2017 e 2018 di euro 8000 complessivi per acquisire la collaborazione di un data entry per inserimento dati (ad oggi presso ASL sono stati scannerizzati circa 6000 nominativi di decesso che dovranno essere inseriti manualmente su supporto informatico) e/o un biomatematico per l'esecuzione di particolari analisi spaziali. Tale ampliamento di organico, permetterebbe di effettuare ulteriori studi oltre a quelli già pattuiti nel protocollo scientifico con maggiore attenzione alle aree critiche cittadine.

Per quanto attiene il resto della città di Vercelli vi sarà particolare attenzione ad altre zone già indicate nel protocollo scientifico quali :

- 1) Area Cervetto-C.so Rigola per la presenza di ex impianti industriali quali Montefibre/Chatillon
- 2) Approfondire lo studio caso-controllo sulle popolazioni limitrofe agli insediamenti risicoli confrontando lo stato di salute e mortalità rispetto alla zona del centro storico.
- 3) Area Montecatini sita nel Rione Isola.

VERCELLI 16/11/2016

I RICERCATORI INCARICATI-OSAV

PROF. LUCIO ANTONIO PALIN

DR. CHRISTIAN SALERNO